

LA CROCE

Su questa piccola Croce mio amato Signore e Maestro ti ringrazio, ti lodo, ti benedico, ti sento vicino, ti dico un "sì" sofferto e ti rispondo con amore "eccomi".

Le lacrime scendono, la fatica è presente, lo sgomento mi assale, ma se guardo alla tua dolcissima grande Croce la mia si fa piccola.

In alcuni momenti la solitudine si fa sentire, ma se m'inginocchio ai piedi della Croce sento la tua viva presenza o Gesù che colma ogni vuoto.

Le amarezze dei tradimenti degli uomini ci sono, ma al centro della Croce ci sei tu che non tradisci mai.

Esistono anche le incomprensioni degli altri che alcune volte si arrogano la somma verità, ma toccando il legno della tua Croce comprendo che tu solo sei la mia guida sicura e mi accetti per quello che sono.

I dolori del corpo non mancano, ma tu Crocifisso alla croce, con i segni della tua passione, mi fai comprendere che il mio dolore è offerta.

I dispiaceri della vita non mancano, ma tu Maestro, con la Croce sai cancellare le tristezze e mi doni nuovamente i colori stupendi dell'esistenza.

Porto nel cuore le confidenze dolorose di molti fratelli e sorelle che depongo sotto la tua Croce, affinché giungano al cuore del Padre delle misericordie.

Molte volte mi sento povero, indegno di te, ma la triplice Croce che traccio su di me prima della proclamazione del Vangelo mi fa sentire ricco di te, perché mi abbandono ad un amore che è più grande di me.

Mia piccola croce che ti trovi davanti alla grande Croce, sempre sei illuminata dalla consolazione profonda e dalla misericordia infinita!

Depongo ai piedi della tua Croce le incoerenze, i gesti d'amore che non ho compiuto, i pesi che affaticano l'anima.

La mia piccola croce ha un senso!

Dalla mia piccola croce nasce una motivazione!

Sulla mia piccola croce imparo ad amare e se la metto nella tua amo nel modo giusto.

La croce non è la chiusura sofferta della mia vita, ma l'apertura della mia esistenza ai fratelli nella comprensione della loro vita.

Porto la croce nella vita, perché questo è più che un segno di vita e mi affido al mistero che è grande.

Tu, Crocifisso, sai che ti dono la vita

Ti prego Signore accetta quest'offerta nel tuo cuore che tutto comprende.

La croce di Gesù è il segno della passione che porta alla risurrezione.

La croce, la morte, la risurrezione di Gesù portano l'uomo nuovo alla vita senza fine e a contemplare il Padre con il volto più bello.

Ecco la consegna della croce!

Celeste

Ti ricordi della Croce ?

Parlo di quella croce appesa su molte pareti a volte polverosa e dimenticata, segno di una tradizione ormai antica.

Parlo di quella croce diventata un oggetto ornamentale indifferente.

Parlo di quella croce confusa fra molti talismani che "porta buono".

Parlo di quella croce odiata da molti e tolta dai muri perché giudicata fastidiosa e offensiva.

Parlo di quella croce che è infamante e segno della condanna a morte.

Come sono contento di parlare di quella croce!

Sono in molti che parlano e ricordano quella croce: bambini, adulti, anziani, religiosi, martiri, santi e peccatori.

Ancora molte persone fanno riferimento alla croce, perché quel legno è stato portato da Gesù e su quel legno è stato crocifisso.

Il legno della croce di Gesù è diventato l'albero della vita, strumento e segno di un vero amore completamente vissuto.

Dio ci porge un segno che dona senso al nostro esistere e alla nostra salvezza: la croce del Cristo espressione dell'unione tra cielo e terra.

Il Padre crea un ponte tra il cielo e la terra in Cristo morto sulla croce e risorto.

"E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così deve essere innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo, da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna"(Gv 3,14-16).

E' dono di Dio poter contemplare il Crocifisso e il tempo dedicato è il tesoro che porta frutto.

Le parole di Francesco d'Assisi che contempla la magnifica immagine del Crocifisso fanno proprio per noi: "O alto e glorioso Dio,

illumina il cuore mio.

Dammi fede retta, speranza certa,

carità perfetta, umiltà profonda,

senno e conoscenza

che io serva i tuoi comandamenti . Amen".

(FF 276)

Il servo di Dio, Francesco, si prostrò supplice e devoto davanti al Crocifisso e toccato in modo straordinario dalla grazia divina, si trovò totalmente cambiato. Cristo sulla croce offre ad ogni uomo il cammino della conversione e il lieto messaggio della salvezza. Nella vicenda sofferta da Gesù si vede la risurrezione.

Sulla croce vi è il Gesù vivente non con la corona di spine, ma con la corona della gloria che ci fa dire: "Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno va al Padre, se non per me" (Gv 14,6).

La croce accompagna l'uomo e diventa il segno luminoso, il gesto grande di accoglienza. Gesù dice: "Io sono la luce del mondo. Chi mi segue non cammina nelle tenebre, ma avrà la luce della vita" (Gv 8,12).

Sulla parete è rimasta solo l'ombra del Crocifisso, il legno, il corpo, è stato tolto e gettato via, ma il povero ugualmente si esprime e dice: "Ti adoro Signore Gesù Cristo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo".

Anche solo l'ombra a forma di croce, lasciata dal tempo, è motivo di lode a Dio e di ringraziamento a Cristo.

L'uomo non può mai cancellare il mistero di Dio.

Celeste